

Suggerimenti per l'anno sacerdotale

➤ ... a livello diocesano

Momenti formativi organizzati dalla Caritas Diocesana per animatori della Carità e operatori pastorali in genere sul tema:

- I giovani e la carità
- Visita domiciliare alle persone in difficoltà

☐ zona Cava: **11 gennaio 2010** alle ore 18 presso il **Palazzo Vescovile di Cava de' Tirreni**.

☐ zona Costiera: **18 gennaio 2010** alle ore 18 presso il **Salone dell'Azione Cattolica di Amalfi**.

* * * * *

Il prossimo **11 Febbraio**, in concomitanza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, si celebra la **18.a Giornata Mondiale del Malato**.

In tutte le parrocchie vi sia una particolare celebrazione a cui siano invitati gli ammalati che hanno la possibilità di presenziare l'evento, per manifestare loro affetto, vicinanza e disponibilità alle loro esigenze.

➤ ... a livello parrocchiale



ARCIDIOCESI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI

Lettera alle famiglie



12

Gennaio 2010

«**Aiutarsi**»

Cara famiglia,

ancora una volta mi è offerta la possibilità di poterti contattare e, in questo caso, all'inizio di un nuovo anno, anche di formularti gli auguri per un cammino laborioso e fecondo di rapporti umani, nella solidarietà con tutti.

Quanto mi è gradito pensare alla reciprocità che vivi al tuo interno, tra i tuoi membri, con quella quotidiana molteplicità di azioni tese a garantire la serenità, la confidenza e la comprensione. In modo legittimo penso a tutti quegli interventi che, all'occasione, riesci a dimostrare quando uno dei tuoi componenti è nel bisogno, nella necessità: la tua unità produce, allora, sostegno, vicinanza e ... aiuto. In un momento epocale in cui sembra prevalere il soggettivismo, l'indifferenza, tu non stancarti di reclamare all'esterno ciò che, nello spirito di carità, produci di positivo all'interno dell'intimità casalinga. Sei il soggetto più considerato per poter attestare che si è sé stessi quando si è per gli altri!

Ti benedico.

+ arcivescovo **Orazio**

Aiutarsi ... si può!

Dove stanno i nostri genitori anziani? Dove stanno?

Un giorno visiterai una casa di riposo: una delle migliori in Inghilterra. Non ricordo di aver mai visto cose tanto belle e lussuose in una casa per vecchi.

Tuttavia non c'era un solo sorriso sui volti dei ricoverati. Tutti quei vecchi tenevano **lo sguardo rivolto verso la porta**.

Chiesi a una suora: *“Perché sono così?”*. La suora mi rispose: *“E' così tutti i giorni. Sono sempre in attesa che qualcuno venga a trovarli. La solitudine li consuma e non cessano di guardare verso la porta. Ma non viene mai nessuno”*.

L'abbandono, l'indifferenza sono una grande povertà.

(Beata M. Teresa di Calcutta, in *Avvenire*, 09-12-1979)



COSA SIGNIFICA ESSERE BUONO

- Essere buono è dimenticare sé stessi per pensare agli altri.
- Essere buono è chiudere gli occhi davanti all'ingratitudine.
- Essere buono è dare anche quando non si riceve, sorridendo a chi non comprende o non apprezza la nostra generosità.
- Essere buono è sacrificarsi, aggiungendo al peso delle nostre pene di ogni giorno quello delle pene altrui.
- Essere buono è accettare il fatto poco simpatico che più doneremo ... più ci sarà domandato!

Esperienze ...

... vissute

Singolare l'iniziativa svoltasi nella forania di Agerola – Furore nella serata di Sabato 12 Dicembre presso l'Hotel *“Due Torri”* in Bomerano di Agerola: un centro di ascolto promosso dai Parroci in un luogo “neutro” per dare la possibilità a tutti di intervenire, anche a chi vive lontano dal vissuto ecclesiale e desideroso di riflettere sul senso della vita e sui valori veraci che si desidera investire nella ferialità dell'esistenza. Animatore d'eccezione è stato il **prof. Pasquale Giustiniani**, docente ordinario di Filosofia teoretica nella sezione san Tommaso della Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale in **Napoli**. Tra i partecipanti, una trentina nel totale, anche dei giovani e una rappresentanza di religiose che sono corresponsabili nel lavoro pastorale delle parrocchie di Agerola.

Significativo il titolo dell'incontro: *“Cercare Dio oggi ...per quali vie”*: in ogni uomo e donna vi è una profonda nostalgia dell'Infinito. In ogni momento storico l'umanità si dimostra attiva in questa ricerca, sia pure con strategie diverse, ma consone allo spirito umano che ha la capacità propria di andare al di là di sé stesso per trovare, con decisione, chi gli dona vita e forza nel suo vivere terreno. Nel Natale si trova espressa, nella semplicità dell'evento, la risposta a questa legittima pretesa: ad una umanità alla ricerca di Lui, Dio è pronto a facilitare questa fatica, venendo Lui stesso verso l'uomo, offrendo Lui stesso le risposte che ogni vivente esige. La presenza di Dio in Cristo è reale e totale nel flusso esistenziale dell'uomo: si fa vicino alle sue angustie e ai suoi successi, vicino ai suoi problemi e ai suoi desideri ... è più vicino di quanto si possa immaginare! Dio è là dove vive l'uomo: questa è una via di ricerca da indicare e da trasmettere. E' una presenza di amore, perché Dio è Amore. Una ricerca che esige l'equipaggiamento della semplicità e dell'umiltà, proprio come quella posseduta dai pastori e dai magi, pionieri di questa ricerca nell'era cristiana. A tutti è richiesta la responsabilità educativa di indicare sempre le coordinate di questo fatica che abilita l'animo umano a rinvenire la presenza di Dio anche tra le mille rughe e le molteplici croci della storia ... mai Dio se ne allontana! I successivi interventi di alcuni partecipanti hanno permesso al prof. Giustiniani la sottolineatura di alcune espressioni del suo intervento. In sintonia, davvero, col Piano Pastorale Diocesano che consiglia luoghi neutri per le riflessioni per consentire la presenza di tutti, abituali e non.